Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
98° ciclo

7 novembre 2025 – ore 21

Regia: Petra Biondina Volpe
(Svizzera, 6/8/1970)

Filmografia
Contro l'ordine divino (2017)
Traumland (2013)

Sceneggiatura
Petra Biondina Volpe

Fotografia
Judith Kaufmann

Personaggi e Interpreti

Floria Lind	*Leonie Benesch*
Bea Schmid	*Sonja Riesen*
Amelie Afshar	*Selma Jamal Aldin*
Jan Sharif	*Alireza Bayram*
Nabil Bilgin	*Ali Kandaş*

Produzione	Svizzera-Germania 2025
Durata	92 min.
Genere	Drammatico

«Mi sento molto solo»
«Ma ci sono io!»

Di che cosa parla

Floria lavora come infermiera in un ospedale cantonale svizzero: è giovane, abile, esperta, disponibile. E come succede sempre più spesso, insieme a una sola altra collega è l'unica di turno nel suo reparto e può contare giusto sull'apporto di una studentessa in tirocinio. Nonostante ciò, Floria riesce incredibilmente a occuparsi di tutti i pazienti, consolando un'anziana signora sola, promettendo a un paziente in perenne attesa l'arrivo imminente del medico, parlando con i parenti di una donna in punto di morte, sopportando le pretese e le ingiurie dei ricoverati con l'assicurazione privata. Per Floria il turno è infinito, e così la sua pazienza, anche dopo aver commesso un errore potenzialmente disastroso.

Perché vederlo

Il "medical drama", cioè cinema medico-ospedaliero, è un genere molto frequentato, soprattutto dalle serie televisive. Infatti, gli ospedali sono dei microcosmi a sé stanti, giganteschi contenitori di storie in cui tutte le tipologie umane possono incontrarsi, interagire e scontrarsi. E le vite dei vari dottori, infermieri e pazienti possono essere seguite per anni e anni… Non è quindi scontato proporre un medical drama al cineforum.
In effetti, è una scelta ponderata, giustificata dalle qualità del film. Quattro in particolare vanno segnalate.
La tecnica filmica, il mix di tecniche di ripresa, montaggio, fotografia e scelte della regista, in grado di immergere lo spettatore in un clima di continua tensione.
La recitazione della protagonista, Leonie Benesch, già molto apprezzata come protagonista ne "La sala professori" (2023) di Ilker Çatak.
L'attualità della problematica che fa da sfondo alla storia, di cui lo spaccato di vita a cui assistiamo ci fa percepire tutta la drammaticità e la sottovalutazione con cui è considerata. La scarsità di infermieri, d'altra parte, non è certo una criticità delimitata in specifici confini nazionali (la storia è ambientata in Svizzera), ma li travalica, assumendo dimensioni continentali.
Infine, la capacità di condurre lo spettatore su un piano di lettura e riflessione "metanarrativo", tramite l'inserimento di 2 scene dal marcato valore simbolico, aprendo ad una riflessione sulla qualità di *eroina* della protagonista. Infatti, il titolo originario del film è "Heldin", in tedesco appunto "eroina".

Prossimo appuntamento:
Venerdì 14 novembre - ore 21.00
LA RIUNIONE DI CONDOMINIO
di ***Santiago Requejo***